



CONFERENZA
EPISCOPALE
ITALIANA

**13ª GIORNATA
PER LA CUSTODIA DEL CREATO**

**Coltivare
l'alleanza
con la *terra***

**1^o settembre
2018**

Messaggio per la 13ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato - 1° settembre 2018

Coltivare l'alleanza con la terra

“Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno” (Gen. 8, 22). Con queste parole la Scrittura indica nell’alternanza dei tempi e delle stagioni un segno di quella stabilità del reale, che è garantita dalla fedeltà di Dio. Il successivo capitolo di Genesi simboleggerà tale realtà con l’arcobaleno: “Dio disse: ‘Questo è il segno dell’alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future’” (Gen. 9, 12). L’arco nel cielo richiama il dono della terra come spazio abitabile: Dio promette un futuro in cui l’umanità e gli altri viventi possano fiorire nella pace.

Contro la rassegnazione

Oggi, però, ci sentiamo talvolta come se tale alleanza fosse intaccata: sempre più spesso la nostra terra – città, paesi, campagne – è devastata da fenomeni atmosferici di portata largamente superiore a ciò che eravamo abituati a considerare normale. Anche gli ultimi mesi hanno visto diverse aree del paese sconvolte da eventi meteorologici estremi, che hanno spezzato vite e famiglie, comunità e culture – e le prime vittime sono spesso i poveri e le persone più fragili. Le stesse storie narrate da tanti migranti, che giungono nel nostro paese chiedendo accoglienza, parlano di fenomeni inediti che colpiscono - in modo spesso anche più drammatico – aree molto distanti del pianeta. Né il cambiamento climatico è l’unica minaccia legata alla crisi socio-ambientale: si pensi all’inquinamento diffuso ed ai drammi che talvolta esso porta con sé.

Così talvolta si fa strada un senso di impotenza e di disperazione, come fossimo di fronte ad un degrado inevitabile della nostra terra. Papa Francesco nell’Enciclica *Laudato Si’* invita però a non cedere alla rassegnazione. Proprio quei nn. 23-26, che testimoniano della gravità del *mutamento climatico in atto*, mettendo in guardia contro forme di negazionismo antiscientifico, evidenziano anche come esso sia legato in gran parte a comportamenti umani, che possiamo modificare. Il II capitolo della stessa Enciclica sottolinea, d’altra parte come quel mondo creato, che ci è dato come dono buono, sia anche affidato alla cura delle nostre mani, per custodirne l’abitabilità preziosa. E c’è negli esseri umani “una capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori” (Enciclica *Laudato Si’*, n.205).

Operare in forme attive e lungimiranti

Ecco, allora, che lo sguardo preoccupato per la devastazione del territorio a seguito del riscaldamento globale dovrà farsi *attiva opera di prevenzione*. Si tratterà, da un lato, di proteggere città e campagne con serie misure di adattamento, in grado di favorire la resilienza di fronte ad eventi estremi. Si tratterà, però, soprattutto, di promuovere un’azione di mitigazione, che contribuisca a contenere i fattori che li determinano. Particolare rilievo avrà in tal senso la Conferenza internazionale COP 24, che si terrà a Katowicze in Polonia nel dicembre 2018: l’occasione per ripensare ed approfondire le iniziative contro il mutamento climatico avviate tre anni fa dalla precedente COP 21 svoltasi a Parigi. Sarà importante che l’Italia svolga un ruolo attivo e lungimirante in tale contesto, proponendo impegni realistici ed ambiziosi per l’azione della comunità internazionale. Il criterio sarà quello di un bene comune inteso in prospettiva ampia, ad includere le generazioni future e tutte le creature.

Nella stessa direzione – della costruzione di una società decarbonizzata – dovranno pure andare scelte efficaci da parte del nostro paese nel campo della politica e dell’economia ambientale. Sarà così possibile collegare la promozione di un *lavoro* dignitoso con una attenzione forte per l’ambiente, riprendendo ed approfondendo le indicazioni della Settimana Sociale svoltasi a Cagliari nel 2017. La vocazione umana a coltivare la terra non può che andare di pari passo con quella a custodirla.

Una prospettiva pastorale

Ma la sfida non interessa solo l’economia e la politica: c’è anche una *prospettiva pastorale* da ritrovare, nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale. Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità. Molte le iniziative prese in tal senso da diocesi ed associazioni; si pensi alla rilevanza della campagna per il disinvestimento da fonti energetiche non rinnovabili o alle molte altre indicazioni per vivere in forma comunitaria la conversione ecologica (*Laudato Si’*, n.217). Ma c’è anche una prospettiva spirituale da coltivare: papa Francesco ricorda che “la pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell’ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita” (*Laudato Si’*, n.225). Ed occorre anche dar fondamento a tale attenzione, inserendola sistematicamente nei corsi di formazione per tutti coloro che esercitano responsabilità nella comunità ecclesiale.

In orizzonte ecumenico

È una sfida che le chiese cristiane stanno imparando ad affrontare assieme, riscoprendo in orizzonte ecumenico l’impegno comune per la cura della creazione di Dio. La celebrazione condivisa del Tempo del Creato è anche un segno importante nel cammino verso la comunione tra le chiese: ne ha dato una testimonianza importante il messaggio inviato nel 2017 da papa Francesco col Patriarca ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli. È importante operare assieme, perché possiamo tornare ad abitare la terra nel segno dell’arcobaleno, illuminati dal “Vangelo della creazione”.

Roma, 31 maggio 2018

Visitazione della Beata Vergine Maria

LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE

LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L’ECUMENISMO E DIALOGO

Incontro di preghiera per la giornata del creato

L’indicazione I – II – III segnala i tre momenti in cui è divisa questa celebrazione. Laddove se ne ravveda l’opportunità e ve ne sia la possibilità si potrebbe marcare la distinzione tra di essi utilizzando le luci: illuminazione normale per I; illuminazione ridotta ad esprimere una situazione di negatività per II; illuminazione piena per III.

Canto iniziale di lode (es. *Terra tutta, da lode a Dio*)

I L'alleanza

Celebrante Care sorelle e cari fratelli, ci raduniamo in preghiera in questa giornata dedicata alla cura della casa comune, nella lode e nella supplica. Il Dio della pace sia con tutti noi.
Assemblea E con il tuo Spirito.

I L'alleanza

Celebrante La Parola del Signore annuncia un’alleanza con la terra, perché possiamo serenamente abitarla nella gioia. Ascoltiamola con fede e rispondiamo ad essa nella lode

Lettore

Dal Libro della Genesi (8, 22; 9, 12-16)

[Il Signore disse a Noé:] “Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno».

Dio disse: «Questo è il segno dell’alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell’alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l’arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne. L’arco sarà sulle nubi, e io lo guarderò per ricordare l’alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra». **Parola di Dio**
A Rendiamo grazie a Dio

Dal Salmo 104

Ripetiamo *La tua alleanza, Signore, è fonte di vita*

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda. **R.**

Tu fai crescere l’erba per il bestiame
e le piante che l’uomo coltiva
per trarre cibo dalla terra,
vino che allieta il cuore dell’uomo,
olio che fa brillare il suo volto
e pane che sostiene il suo cuore. **R.**

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. **R.**

II L'infedeltà

Celebrante Ma noi non siamo stati fedeli all’alleanza, non abbiamo agito con giustizia davanti al Signore; la terra lacerata ne porta i segni

Lettore Dal libro del profeta Osea (4, 1-3)

Ascoltate la parola del Signore, o figli d’Israele, perché il Signore è in causa con gli abitanti del paese. Non c’è infatti sincerità né amore, né conoscenza di Dio nel paese. Si spergiura, si dice il falso, si uccide, si ruba, si commette adulterio, tutto questo dilaga e si versa sangue su sangue. Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue, insieme con gli animali selvatici e con gli uccelli del cielo; persino i pesci del mare periscono. Parola di Dio
Assemblea Rendiamo grazie a Dio

Celebrante Le creature di Dio periscono, la terra geme; ascoltiamo il suo grido ed invochiamo il Signore, il Dio che perdona e che tutto rinnova

Dal Salmo 60

Ripetiamo *Perdona, Signore, vieni in nostro aiuto*

Dio, tu ci hai respinti, ci hai messi in rotta, ti sei sdegnato: ritorna a noi. **R**
Hai fatto tremare la terra, l’hai squarciata: risana le sue crepe, perché essa vacilla. **R**
Perché siano liberati i tuoi amici, salvaci con la tua destra e rispondici! **R**
Nell’oppressione vieni in nostro aiuto, perché vana è la salvezza dell’uomo. **R**

Dalla lettera Enciclica Laudato Si’ (nn.217.218.219 passim)

La crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore (...) che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell’incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che [ci] circonda. Questo esige anche di riconoscere i propri peccati, vizi e negligenze e pentirsi di cuore e cambiare dal di dentro. La conversione ecologica (...) è anche una conversione comunitaria.

Pausa di silenzio (*ad essa potrebbe fare seguito, laddove vi sia un’opportunità significativa in tal senso, una breve testimonianza di conversione ecologica*).

III La vita nuova

Celebrante Il Signore è buono e ricco di misericordia, sempre pronto ad accogliere chi a lui ritorna, disponibile a camminare per le sue vie su una terra buona

Dal libro del Deuteronomio (30, 15-16. 20)

Così dice il Signore “Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. ¹⁶Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. (...) Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe». **Parola di Dio**

Assemblea Rendiamo grazie a Dio

Intervento di predicazione

Canto di meditazione (es. *Misericordias Domini in aeternum cantabo*)

Preghiere di intercessione formulate

Padre Nostro

Celebrante Affidiamo a Dio la nostra invocazione con le parole della Preghiera per la nostra terra di papa Francesco (Dal l’Enciclica *Laudato Si’* n.246)

A Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l’universo e nella più piccola delle tue creature, Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza. Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle, senza nuocere a nessuno. O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi. Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo depreliamo, affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione. Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra. Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa, a contemplare con stupore, a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni. Sostienici per favore nella nostra lotta per la giustizia, l’amore e la pace

Celebrante O Dio Padre, manda il tuo Spirito a rinnovare la terra e concedici la tua benedizione perché siamo operatori di vita e di pace.
Per Cristo, nostro Signore, primizia della nuova creazione.
A Amen

Canto finale *Laudato Si’ o mi’ Signore* (in una delle numerose versioni)

Intercessioni

(da utilizzarsi in una celebrazione eucaristica o in altro incontro di preghiera dedicato alla cura del creato)

Presidente

Signore, la terra geme, come nelle doglie del parto, invocando la tua presenza, che tutto salva e redime. Al suo grido uniamo le nostre voci; ascoltaci ti preghiamo

Lettore

Ripetiamo insieme: Ascolta Signore il nostro grido

Assemblea

Ascolta Signore il nostro grido

L Ascolta Signore il gemito dei poveri e delle vittime dei disastri ambientali; insegnaci a vivere secondo la tua alleanza, perché il cielo e la terra portino sempre vita e pace a ogni uomo e ogni donna.

A Ascolta Signore il nostro grido

L Ascolta Signore il grido della terra, ferita dall’inquinamento e dal degrado; insegnaci la cura nei suoi confronti e la gratitudine per i beni che sempre e di nuovo essa ci dona

A Ascolta Signore il nostro grido

L Rendici Signore, sentinelle e custodi dei nostri territori, pronti a prendercene cura, tenaci nel lottare contro ciò che li devasta

A Ascolta Signore il nostro grido

L Guarda alla tua Chiesa, Signore, perché annunci sempre all’intero creato la tua salvezza, chiamando l’intera famiglia umana alla sostenibilità

A Ascolta Signore il nostro grido

L Dona, Signore, la conversione ecologica: insegnaci a rinnovare i cuori e le pratiche, l’economia e la società, perché possiamo gioire della terra e lavorarla senza troppo gravare su di essa

A Ascolta Signore il nostro grido

P Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la faccia della terra; tu che l’hai creata sette volte buona, concedici di abitarla in pace e responsabilità. Per Cristo, tuo Figlio, primogenito della creazione e nostro Signore.